

LIBRO DI GIORDANO

Il consigliere
con 1,6 milioni
di buonuscita

◀ MARIO GIORDANO
A PAG. 7

Regioni

PRIVILEGI E qualcuno li voleva senatori...

Le Regioni sono molte cose: alcune buone e alcune meno. I governatori si sono trovati in questi anni a fronteggiare pesantissimi tagli alla spesa pubblica che hanno messo in crisi le casse regionali e ridotto di molto i servizi ai cittadini, in particolare quelli sanitari. Se è giusto appoggiare le Regioni nella lotta contro "l'austerità" imposta da Roma, non è

accettabile però che la classe politica regionale - che qualcuno voleva promuovere in Senato - continui a concedere privilegi immotivati e inaccettabili a sé e ai suoi clientes. Qui sotto trovate due storie emblematiche: dal vitalizio monstre in Val d'Aosta ai 300 mila euro regalati in Abruzzo a chi lavora per la Giunta regionale.

Il consigliere
con la buonuscita
da 1,6 milioni

VAL D'AOSTA

Pubblichiamo in anteprima un estratto del nuovo libro di Mario Giordano "Vampiri" (Mondadori) in libreria da oggi.

» MARIO GIORDANO

Un milione e 600.000 euro. Anzi, per essere esatti: 1 milione 636.000 e 905 euro lordi. È il vitalizio d'oro incassato, tutto in una volta, da Claudio Lavoyer, ex consigliere della Valle d'Aosta. Sessantacinque anni, architetto, originario di Chambave, esponente della Fédération Autonomiste, gruppo che ha le radici nella vecchia Democrazia cristiana, è stato in Regione per 25 anni, ricoprendo più volte anche il ruolo di assessore. Quando nel

2013 è stato costretto a lasciare, ha scelto di incassare il vitalizio in un'unica soluzione. E così è saltata fuori quella cifra monstre, la più alta che sia mai stata pagata nella storia dei vitalizi italiani, dove pure gli esempi di generosità non mancano certo. Meglio del gratta e vinci, si capisce.

E PENSARE che la carriera politica di Lavoyer non è certo priva di ombre. Quando era assessore al Turismo venne condannato in primo grado per truffa ai danni della Regione, in un'inchiesta sui ritiri delle squadre di calcio. Insieme a lui venne condannata anche la compagna (pure lei in politica). La vicenda si è chiusa con la prescrizione. Nel 2012 fu costretto a dimettersi dalla carica di assessore alle Finanze in seguito agli accertamenti della

Banca d'Italia, che aveva scoperto sul suo conto corrente movimenti anomali per 40 milioni di euro.

Nel 2016 è finito sotto processo per le spese pazze della Regione e per il fallimento del Pala Gagliardi (danno erariale di 416.000 euro), insieme ad altri esponenti della politica locale. A tutto ciò si aggiunge anche una sospensione della patente di alcuni anni fa perché l'allora assessore Lavoyer era stato trovato



positivo al test dell'alcol. L'episodio non può che far riflettere: non saranno mica stati ubriachi anche i consiglieri regionali che hanno dato il vialibera a certi vitalizi? È stato fatto loro l'alcol test?

In Val d'Aosta, in effetti, vanno le pensioni ad alta gradazione: 1.202.606 euro lordi all'ex assessore dell'Union Valdôtaine, Gino Agnesod; 1.136.990 euro lordi al veterinario Franco Vallet, pure lui dell'Union Valdôtaine. E soprattutto quasi 1 milione di euro (995.386 lordi per l'esattezza) all'imperatore Augusto, al secolo Augusto Rollandin, 68 anni, di Brusson, uno che regna incontrastato sulla Valle da trent'anni. E che nel 2014 è stato eletto presidente per la sesta volta. Anche la carriera del presidente Rollandin, per la verità, non è immune da qualche macchia.

Condannato in via definitiva una prima volta nel 1994 per una vicenda di appalti, viene poi messo sotto accusa per alcuni finanziamenti a società nelle quali risultava socio occulto. Reato prescritto in sede penale, ma non in sede contabile: la Corte dei Conti lo ha condannato a risarcire alla Regione 480.000 euro. Teoricamente questo debito e questa condanna gli avrebbero impedito la ricandidatura nel 2014. Ma sapete che ha fatto Rollandin? Semplice: ha usato i soldi del vitalizio per saldare i suoi debiti.

Dunque riassumendo: c'è un presidente regionale in carica che incassa un milione di euro di vitalizio, e poi usa i soldi della Regione per pagare il conto alla Regione e tornare a governare la Regione. In pratica: noi paghiamo, lui comanda. Non a caso lo chiamano l'Imperatore. In effetti: sbagliando s'impera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Claudio
Lavoyer,
65 anni,
architetto,
in Regione
Val d'Aosta
per 25 anni,
più volte
assessore:
nel 2013
ha dovuto
lasciare
e ha scelto
di incassare
in un'unica
soluzione*

.....